

Attorno al patio

Architettura e distribuzione degli spazi della Biblioteca "Giorgio Bassani" di Ferrara

Giovanni Fumagalli

Architetto, Roma
g.fumagalli@iol.it

Carlo Melograni

Architetto, Roma

Appena entrati nella nuova biblioteca "Giorgio Bassani" si è sorpresi dalla presenza di un patio, un grande spazio scoperto tutto contenuto entro il volume costruito. Dall'esterno non è facile prevederne la presenza, eppure è il centro intorno cui ruotano tutti gli ambienti principali della biblioteca. È l'elemento architettonico che più li caratterizza.

La disposizione intorno a uno spazio centrale scoperto definisce un tipo distributivo che ricorda quello classico dei palazzi antichi, ricorrente anche in molti edifici ferraresi. In particolare nel Palazzo Paradiso, che ospita la principale biblioteca della città, l'Ariostea, dove le sale voltate e decorate sono disposte intorno a una grande corte. Ma con soluzioni attuali lo schema si ritrova in alcune importanti biblioteche di costruzione molto più recente, come quella progettata dal maestro danese Arne Jacobsen e aperta a Rodovre nel 1970. In quel caso l'edificio, molto più grande della "Bassani" e totalmente introverso, è costruito su un solo piano intorno a ben cinque patii.

Il patio della "Bassani" è uno spazio moderno, schermato da griglie frangisole e delimitato su due lati contrapposti da pareti completamente vetrate che mettono in reciproca comunicazione visiva l'atrio e la sala di lettura. È un ambiente all'aperto protetto, dove ci si può fermare a leggere, ma è soprattutto l'elemento che determina il carattere di tutto lo spazio interno. Si vede cambiare la luce, una luce



Esterno della biblioteca: fronte verso il parco

che proviene dal centro dell'edificio e non dall'esterno come capita di solito. Si vedono scorrere le ore del giorno e passare le stagioni. Vi si ferma la nebbia delle sere d'autunno e il sole lo illumina quando arriva la primavera, a dire il vero anche troppo per essere una biblioteca. È un elemento che contribuisce con forza a rendere vivo lo spazio interno, progettato per essere non solo sede di studio e solitaria consultazione ma luogo attraente, allegro, aperto a usi vari e creativi.

L'edificio è composto da tre corpi di fabbrica paralleli, tutti a un pia-

no. Quello centrale, più alto e coperto con una struttura metallica, contiene gli ambienti di maggiori dimensioni. Dalla parte più vicina all'ingresso, una sala per un centinaio di persone che, essendo dotata di servizi e accesso autonomi, può funzionare anche indipendentemente come piccolo auditorium per riunioni, conferenze, spettacoli. Al capo opposto, la sala di lettura è organizzata su due livelli sfalsati, con un deposito libri sotto a quello superiore. Tra questi due ambienti sono inseriti il patio e un grande ambiente davanti all'ingresso, da usare per piccole espo-

sizioni o come foyer della adiacente sala riunioni.

Nei corpi di fabbrica laterali più bassi si trovano, lungo il fronte dell'ingresso, l'emeroteca, il catalogo, gli uffici e una sala studio. Sul fronte opposto, i locali per le consultazioni multimediali e la biblioteca dei ragazzi.

La biblioteca dei ragazzi e l'emeroteca fanno eccezione all'impostazione introversa degli ambienti intorno al patio e sono invece decisamente rivolte verso l'esterno. La biblioteca dei ragazzi, dotata di un angolo per i più piccoli e di uno spazio laboratorio per attività pratiche, si estende all'esterno in un giardino protetto, inserito nel parco pubblico che costeggia quel lato dell'edificio. L'emeroteca sporge con un volume in gran parte trasparente, come una grande edicola o una vetrina che invogli a entrare. Arriva quasi a toccare il bordo di una fontana ai cui lati è possibile sedersi vicino all'ingresso della biblioteca.

La "Bassani" è una costruzione semplice, realizzata per lo più con materiali fortemente caratterizzati e resistenti all'uso. Le pareti degli ambienti ai lati del patio sono rivestite con gli stessi blocchi di cemento colorato usati per le facciate esterne. Le travi in acciaio zincato della copertura più alta sono lasciate in vista e la loro altezza determina, sulle pareti longitudinali del volume centrale, una fascia vetrata continua, anch'essa schermata da griglie frangisole in alluminio. I canali metallici dell'aria condizionata non sono nascosti da controsoffitti, mentre le condutture elettriche e delle reti informatiche corrono sotto al pavimento galleggiante realizzato con grandi lastre di colore scuro. Le pareti della sala conferenze sono in blocchi di cemento e fibre di legno non intonacati, per migliorare le prestazioni acustiche, e dipinti di rosso vivo, richiamando in modo

semplice e molto economico l'atmosfera dei grandi teatri. Gli arredi, tutti di serie e intonati al carattere dell'edificio, sono stati forniti dalla ditta Gonzagarredi.

La realizzazione della "Bassani" si inquadra nella complessa operazione intrapresa dall'Istituto case popolari (oggi ACER) di Ferrara per riqualificare una vasta parte del quartiere Barco, costruita negli anni Quaranta contemporaneamente ai vicini stabilimenti della zona industriale, a metà strada tra la città antica e Pontelagoscuro. Con un processo assai raro in Italia, si è deciso di demolire i circa duecento alloggi preesistenti in cassette oggi degradate e inadeguate agli standard attuali, per sostituirli con alloggi nuovi, sempre di edilizia economica e popolare, in numero quasi raddoppiato, però decisamente inferiore a quanto avrebbe permesso il piano regolatore. Si tratta di un'operazione coraggiosa, iniziata per impulso di Luciano Bertasi allora presidente dell'Istituto, e resa possibile dal fatto che l'ente ha mantenuto la

proprietà degli immobili anziché cederla agli inquilini.

Al centro del quartiere ristrutturato era prevista, con un'indicazione generica, un'attrezzatura di uso collettivo. Nel 1998 l'Istituto, partecipando a una gara per l'assegnazione di un finanziamento ministeriale per realizzare un nuovo servizio sociale, ha deciso di costruirvi una nuova sede per la biblioteca di quartiere che allora occupava un paio di locali ricavati in un vecchio edificio. Con il coordinamento dell'ingegner Daniele Malucelli, il progetto è stato redatto in tempi strettissimi, per rispettare le scadenze tassative fissate dal Ministero, e la costruzione è iniziata nei mesi immediatamente successivi.

A distanza di poco più di due anni dalla sua inaugurazione e dalla intitolazione al celebre scrittore ferrarese che era morto da poco, la nuova biblioteca si è dimostrata un elemento di straordinaria efficacia per la riqualificazione del quartiere. La crescita dei prestiti, i rapporti intensificati con le scuole, la varietà di iniziative e manifestazioni,



Il patio, elemento architettonico che caratterizza la biblioteca



Lo spazio espositivo all'ingresso della biblioteca; in alto, un'immagine della sala di lettura

l'apertura a istituzioni e organizzazioni esterne – nella “sala rossa” ha avuto luogo persino un'esecuzione del *Rigoletto* – attraggono verso la “Bassani”, non solo gli abitanti della zona ma anche molti che risie-

dono altrove e che al Barco non erano mai arrivati. Era un luogo emarginato, decisamente separato dal centro di Ferrara, ma ora la sua relazione con la città sta profondamente cambiando.

La Biblioteca “Bassani”

Progetto architettonico:

Giovanni Fumagalli
Carlo Melograni

**Coordinamento generale
e direzione dei lavori:**

Daniele Malucelli

Impresa costruttrice:

Edilstrade di Marco Crocicchia

Materiali: muratura portante realizzata con blocchi cassero di legno cemento; rivestimento in blocchi di calcestruzzo vibro-compresso colorato; travi in acciaio zincato; infissi e grigliati frangisole in alluminio.

Arredamento:

Gonzagarredi s.c.r.l.

Fotografie:

Manfredi Patitucci

Località:

Quartiere Barco a Ferrara

Committente: (per il Comune) Istituto autonomo case popolari di Ferrara (oggi Azienda casa Emilia Romagna).

Superficie complessiva:

(compresi il patio e il giardino dei ragazzi) 1.650 mq

Volume: 7.650 m³

Capienza volumi: circa 40.000

Costi: € 2.350.000,00

Calendario:

progetto: 1998
realizzazione: 1999-2001
allestimento: 2001-2002
inaugurazione: maggio 2002